

Carta Ila: una prepagata per pagare la formazione professionale personalizzata

27-10-2011 / FORMAZIONE / VIRGINIATORRIANI

LUCCA, 27 ottobre – Una carta prepagata per favorire l'entrata o il reinserimento nel mondo del lavoro di disoccupati e impiegati atipici. Si chiama *Carta Ila* (Individual Learning Account) ed è stata istituita un anno



e mezzo fa dalla Provincia di Lucca assieme alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, che questa mattina hanno presentato il primo *report* sullo strumento nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Ducale, alla presenza del presidente della Provincia di Lucca, **Stefano Baccelli**, dell'assessore provinciale alle Politiche del lavoro, **Mario Regoli**, del presidente della Cassa di Risparmio, **Alberto Varetti**, e del vicedirettore generale della banca, **Silvano Piacentini**,

Il progetto

Carta Ila nasce all'interno del progetto dei voucher, concepiti dalla Provincia e dalle agenzie formative, con l'intento di aggiornare il precedente strumento in termini di maggiore tempestività e flessibilità. Inizialmente destinata alle donne in inserimento o reinserimento lavorativo, è stata estesa poi - con il perdurare della crisi economica - a tutte le categorie sociali cosiddette "deboli". Si tratta di una carta di credito individuale, prepagata e ricaricabile per un importo massimo di 2.500 euro. Questa permette a tutte le persone inattive (inoccupate, disoccupate, ai lavoratori in cassa integrazione e mobilità che siano iscritte ai Centri per l'Impiego) di ricevere un contributo finanziario a copertura totale o parziale dei costi sostenuti per svolgere un'attività formativa. Il credito può essere utilizzato sia per la partecipazione effettiva ai corsi, sia per le spese connesse o accessorie alla frequenza, ossia vitto e alloggio, oppure, nel caso si tratti di una giovane madre, per procurarsi una babysitter che badi ai figli nei momenti in cui l'attività la costringe fuori casa.

Chi può ottenere Carta Ila

I soggetti che possono usufruire di questa iniziativa sono i disoccupati - di età compresa tra i 18 e i 35 anni - iscritti ai Centri per l'Impiego, le donne in inserimento lavorativo e i lavoratori atipici (co.co.co e co.co.pro), senza limiti di età. Fra questi è stata però riservata una priorità a donne, laureati, diplomati e immigrati. La valutazione dei candidati e delle modalità di formazione viene stabilita dai Centri per l'Impiego, attenendosi a un protocollo. I destinatari sono poi individuati attraverso uno o più colloqui di orientamento, durante i quali si verifica la proposta anche in base alla coerenza della formazione ipotizzata rispetto ai requisiti, alle esperienze pregresse, alle motivazioni del soggetto, nonché alla spendibilità sul mercato del lavoro.

Report sull'iniziativa

Il primo bilancio presentato questa mattina riguarda un anno e mezzo di vita del progetto. Quello che è emerso dalla raccolta dei dati, chiusa lunedì 24 ottobre, sembra declamare l'eclatante successo dell'iniziativa. "In un momento così difficile per l'economia mondiale e locale - ha dichiarato Baccelli - la Carta Ila si è dimostrata uno strumento efficace, flessibile e trasversale che ha permesso a numerose persone di compiere percorsi formativi mirati, personalizzati e altamente qualificati ottenendo, quindi, un grado di preparazione maggiore nelle varie professioni in vista di un reinserimento nel mondo del lavoro". Varetti ha commentato l'ottimo riscontro dato all'iniziativa, sottolineando il ruolo incisivo che ha avuto la banca di cui è presidente sulla realtà locale che la ospita: "Ancora una volta, la Cassa di risparmio di Lucca Pisa e Livorno ha aderito a un'iniziativa rivolta a rafforzare il sistema di protezione sociale nei confronti delle categorie cosiddette deboli. Anche questo è un modo, per noi, di 'fare banca', di essere 'banca del territorio', attenta alle esigenze sociali, economiche e culturali dell'area in cui siamo presenti da oltre un secolo e mezzo". Insomma, Carta Ila sembra essersi rivelata un vero successo, come hanno confermato anche Regoli e Piacentini, che ha tra l'altro rilevato l'importanza di progetti di questo tipo "che, oltre a funzionare, sia pure in

forma minore, da ammortizzatori sociali, sono l'occasione per intervenire positivamente sul mercato del lavoro, proponendo nuova professionalità di cui il mercato stesso può aver bisogno".

I dati

Il totale delle carte assegnate, tra tutto il 2010 e i primi mesi del 2011, è di 320, a fronte di 348 richieste. Soltanto ventotto candidati, la cui richiesta è stata ritenuta inammissibile o per mancanza di requisiti o per rinuncia, non hanno quindi ricevuto il finanziamento. Di queste 348 domande la stragrande maggioranza è riferita a donne (252 contro 96 uomini). Tra i candidati si segnala anche la presenza di stranieri (82, di questi 38 nel 2010 e 44 nel 2011 e ancora in maggioranza di sesso femminile), non necessariamente extracomunitari visto che nella lista dei richiedenti compaiono oltre alle nazionalità rumena, albanese e marocchina - le più numerose - anche quella francese e inglese, accanto a cittadini di Brasile, Somalia, Venezuela, Nigeria, Ecuador e Cuba. Un'analisi sull'età degli utenti di Carta lla mostra che lo strumento formativo è utilizzato da un'ampia fascia di persone con una certa omogeneità tra le fasce di età, decretando comunque che la maggior parte dei candidati ha più di quaranta anni e arrivando, anche se in pochi casi, addirittura a punte di sessanta anni. Per quanto riguarda invece la suddivisione tra Centri per l'Impiego, 155 richieste sono ascrivibili alla struttura di Lucca-S.Vito, 73 a quella della Valle del Serchio e 120 al centro per l'impiego della Versilia; l'erogazione dei finanziamenti vede quindi in testa Lucca con il 44,63 per cento, a seguire Viareggio, 36,59 per cento e infine Valle del Serchio con una percentuale del 18,72. Le agenzie che hanno aderito all'iniziativa sono state 58 nel 2010 e 71 nel 2011. Il report evidenzia inoltre che tra le 320 richieste finanziate, i corsi più gettonati sono quelli per assistenza di base, estetista, operatore socio-sanitario, lingua straniera, contabilità e cucina, interessando quindi diversi settori economici. In merito alla spendibilità della carta, oltre il 92 per cento ha utilizzato le risorse per frequentare i corsi, ma non mancano coloro che hanno speso il contributo per trasferimenti nella sede delle lezioni, per l'acquisto di materiali didattici, o ancora per pagarsi il vitto o la babysitter.

Ecco due tabelle che riportano nel dettaglio la distribuzione delle carte:

Anno 2010	donne	uomini				
C.i.Lucca	C.i Valle	C.i Viareggio				
Carte richieste	152	104	48	65	25	62
Carte finanziate	126	87	39	47	19	60
Anno 2011						
Carte richieste	196	148	48	90	48	58
Carte finanziate	194	147	47	90	46	58
Totale 2010/2011						
Carte richieste	348	252	96	155	73	120
Carte finanziate	320	234	86	137	65	118

Fascia di età	Anno 2010	%	Anno 2011	%	2010+2011
18-25 anni	13	10,32	33	15,34	
26-30	22	17,46	36	18,75	
31-35	20	15,87	26	13,00	
36-40	22	17,46	30	16,40	
Over 40	49	38,89	69	36,51	
TOTALE utenti	126	194	320		

I finanziamenti del progetto in questione provengono dal Fondo sociale europeo, che

ha messo a disposizione della Provincia oltre 667mila euro. Le Carte Ila sono state finanziate per quasi 575mila euro, di cui 214mila utilizzati nel 2010 e 360mila nel 2011, rispetto ai quasi 473mila previsti nel bando di quest'anno. Restano quindi ancora da destinare oltre 92mila euro ai soggetti interessati e in possesso dei requisiti richiesti.

Tutto questo in attesa di sapere quale sarà la somma disponibile sul bando della Carta Ila per il 2012.